

Il Covid fa paura: obbligo mascherine

La misura adottata al “Ruggi” per arginare il fenomeno contagi. Campania prima in Italia con 2.492 casi accertati

L'ALLARME SANITARIO

Il Covid è ritornato a contagiare in modo esponenziale anche nel Salernitano; e sono ritornate di nuovo in servizio le mascherine, almeno nei presidi dell'Azienda “Ruggi d'Aragona” di Salerno, guidati dal manager **D'Amato**. Del resto i dati sui contagi non sono affatto incoraggianti in tutta la nostra regione, anzi: la Campania è prima in Italia in quanto a diffusione del virus, con oltre 2000 contagi negli ultimi sette giorni. A Salerno i dispositivi di protezione sono diventati di nuovo necessari, perché sono in aumento anche i ricoveri nei presidi sanitari, dal “Ruggi” a quelli dell'Asl Salerno, azienda quest'ultima che non ha ancora adottato alcun provvedimento.

Nel frattempo da venerdì scorso è stata diramata una disposizione della direzione medica del presidio di via San Leonardo con la quale sono state impartite le prime indicazioni utili a contenere i contagi, con la previsione della mascherina per sanitari e utenza vista la diffusione dei contagi anche tra gli operatori sanitari. Invece all'Asl, con reparti accorpati anche per carenza di personale per questioni di ferie per infermieri e operatori socio sanitari, alcuni responsabili di strutture iniziano a prevedere spazi riservati per gli ammalati contagiati.

C'è chi si sta organizzando nei reparti per differenziare i percorsi assistenziali in caso di Covid. Come accade, ad esempio, nell'Unità di Fisiopatologia respiratoria di Polla, diretta dallo pneumologo **Benedetto Polverino**, profondo conoscitore del trattamento da riservare ai pazienti contagiati vista la precedente direzione del reparto di Pneumologia e del trattamento dei pazienti critici negli scorsi anni all'ospedale “da Procida” di Salerno.

Lo specialista ha già ricoverato a Polla tre pazienti Covid su quattro posti letto dedicati agli ammalati colpiti dal virus. Ovviamente rimane in corsia chi ha sintomatologie importanti, con insufficienze respiratorie gravi, mentre chi ha sintomi blandi dal punto di vista cardiorespiratorio può trattare la patologia senza ricorrere a specifiche prestazioni mediche ospedaliere.

Di fatto il virus torna a fare paura: a dirlo è il numero dei contagi che nell'ultima settimana, tra il 18 e il 24 luglio, ha segnato oltre un 50% in più rispetto alla

2000. Secondo i dati dell'ultima settimana i morti nella settimana tra il 18 e il 24 luglio sono stati quasi il 53% in più rispetto ai sette giorni precedenti: i casi registrati in Italia sono stati 13.672, mentre nella settimana precedente erano stati 8.942.

Sale anche il numero dei decessi, 53 contro i 40 della settimana precedente (il 32% in più). I dati sono riportati nel bollettino aggiornato dell'Istituto Superiore di Sanità e ministero della Salute sull'andamento di Covid nel Paese.

A destare maggiori preoccupazioni sono le regioni con oltre 2mila contagi. Tre regioni superano questa soglia: la prima è la Campania, con 2.492 casi, segue la Lombardia con 2.453 casi, e poi il Lazio con 2.178 positivi. Sono sopra quota mille il Veneto (1.152) e la Puglia (1.101). A livello nazionale, il tasso di positività è il 13,8% (la settimana scorsa era l'11,2%). I tamponi eseguiti nell'ultima settimana sono stati 98.771 (contro i 79.967 della settimana scorsa). È stabile, ma sopra la soglia epidemica di 1, l'indice di trasmissibilità Rt: al 15 luglio è pari a 1,24, rispetto al valore di 1,20 della settimana precedente.

Marcella Cavaliere

riproduzione riservata A preoccupare è il fenomeno dell'aumento di positivi anche tra il personale sanitario in servizio A Polla già occupati tre posti sui quattro dedicati a pazienti infetti



L'ingresso dell'ospedale “Ruggi d'Aragona”

settimana precedente. E in tre regioni - Campania, Lombardia e Lazio - i casi positivi superano la soglia dei



Il manager D'Amato

© la Citta di Salerno 2024
Powered by TECNAVIA
